

# BUCO DEL PIOMBO

**DIFFICOLTÀ:** FACILE

**TEMPO DI PERCORRENZA:** 2 h LA VISITA

**ITINERARIO 1:** ALPE DEL VICERE' h 1,10 ANDATA E RITORNO

**DISLIVELLO:** 300 MT

**INTERESSE DIDATTICO:** NATURALISTICO - PALEONTOLOGICO - BOTANICO - GEOLOGICO - SCUOLE MEDIE

**IN PRIMAVERA:** NATURALISTICO - PALEONTOLOGICO - BOTANICO - GEOLOGICO

**IN ESTATE:** NATURALISTICO - PALEONTOLOGICO - BOTANICO - GEOLOGICO

**IN AUTUNNO:** NATURALISTICO - PALEONTOLOGICO - BOTANICO - GEOLOGICO

**IN INVERNO:** NON CONSIGLIATO

**PERIODO CONSIGLIATO:** PRIMAVERA ESTATE AUTUNNO

**ABBIGLIAMENTO:** SCARPONCINI GIUBBOTTI IMPERMEABILI

**PUNTO DI RITROVO:** ALPE DEL VICERÈ

**POSSIBILITÀ DI RIPARO (in caso di brutto tempo):** RIFUGIO ZOCCOLO  
031641616 - RIFUGIO L'ALPINA 031640288



# IL BUCO DEL PIOMBO

## I RESTI DEL "CASTELLIERE MEDIOEVALE"

Superato il difficile percorso d'accesso si giunge finalmente all'entrata della Grotta, che appare al visitatore nella sua vasta dimensione. L'ampia e scenografica apertura è delimitata all'ingresso dai resti di quattro antiche mura che si elevavano nel passato per circa 12 metri ed erano collegate alle due pareti laterali che con la roccia formavano un' insormontabile difesa alla grotta stessa.



Da alcuni fori visibili nelle pareti si può anche supporre che le strutture difensive arrivassero anche a circa 20 metri dal suolo, facendo in modo così di rendere l'ambiente inaccessibile. Purtroppo non rimangono che poche testimonianze, su antiche stampe, di com'erano in passato strutturate queste mura. In sostanza la grotta ospitava diverse strutture abitative e vi si poteva accedere solo con delle scale recuperabili secondo le necessità e per la temperatura della grotta anche il cibo e l'acqua potevano conservarsi senza problemi. Per queste caratteristiche il nostro fabbricato può essere ritenuto un "castelliere medioevale" infatti, diversi storici, raccontano come nel Medioevo furono fortificate le caverne per mezzo di grossi muraglioni che ne chiudevano l'entrata: i resti di costruzioni presenti nell'androne del Buco del Piombo sono pertanto un raro esempio di fortificazione difensiva medioevale.

## L'ANDRONE E LA GALLERIA

La prima parte che si presenta al visitatore è l'imponente atrio della grotta suggestivo e pittoresco nei suoi 38 metri di larghezza, 55 di profondità e 42 di altezza; simile nella forma ad un celebrativo arco di trionfo dove l'uomo entra timidamente cogliendo in pieno la sua modesta dimensione umana rispetto all'intervento costante e modellatore di una natura capace ed espressiva. Superata la zona d'accesso, la galleria è percorribile per circa 322 metri. La caverna si restringe progressivamente da 9 metri circa di larghezza a 3 metri, con un'altezza di otto metri che via via si abbassa raggiungendo una dimensione di circa due metri e mezzo. A circa duecento metri dall'inizio della galleria si dirama un cunicolo laterale, mentre la caverna prosegue fino a 275

metri dall'ingresso e dalla parte finale dipartono due nuovi cunicoli: il cunicolo di est ha uno sviluppo di 12 metri e sale rapidamente verso l'alto senza presentare particolare interesse. Il cunicolo di ovest invece si sviluppa sino ad un sifone, e prosegue oltre nelle profondità della montagna, accessibile solo a speleologi preparati ed esperti. Nella galleria visitabile sono stati trovati numerosi resti dell'orso delle caverne "Ursus spelaeus", in particolare vennero identificati due giacimenti, uno più ampio detto "Banco degli Orsi", ed uno minore presso la ramificazione del "Bivio", ormai poveri di resti per le numerose asportazioni. Nelle nuove ricerche effettuate tra le ramificazioni laterali sono stati individuati altri giacimenti di ossa e resti di orso delle caverne che devono però essere ancora analizzati e studiati e che ci daranno, nel futuro, nuove ed interessanti testimonianze della vita nella grotta.